



REGIONE BASILICATA



Documento strategico Visioni Urbane

Un'azione integrata per la creatività in Basilicata

«Allegato B al bando per l'affidamento in concessione per la gestione del “Cecilia” centro per la Creatività di Tito nell'ambito del progetto regionale “Visioni Urbane”»

www.visioniurbanebasilicata.net

1. Visioni Urbane – Un’azione integrata per la creatività in Basilicata	3
1.1 Premessa	3
1.2 Quale creatività?.....	3
1.3 Il percorso di Visioni Urbane: le azioni, i risultati conseguiti e le scelte effettuate.....	4
1.3.1 Il percorso: le azioni intraprese.....	4
1.3.2 I risultati conseguiti e le scelte effettuate	9
1.4 La filosofia ed i valori del progetto	10
2. L’architettura del sistema	11
2.1 I Centri per la creatività	11
2.1.2 - Il modello gestionale dei Centri.....	13
2.3 - La rete dei Centri e le sue modalità di funzionamento (la governance) -	15
2.3.1 Perché la Rete	15
2.3.2 Come promuovere la Rete.....	15
2.3.2.a La piattaforma tecnologica.....	15
2.3.2.b I nuovi bandi a sostegno alla creatività.....	16
2.3.2.c La Conferenza strategica sulla creatività.....	17
2.3.2.d Momenti di orientamento e confronto	18
2.3.3 I soggetti della Rete	18

1. Visioni Urbane – Un’azione integrata per la creatività in Basilicata

1.1 Premessa

Nell’ambito del Patto con i Giovani, la Regione Basilicata ha messo in cantiere alcune iniziative concernenti la creatività, aventi la seguente finalità:

accrescere l’attrattività della Basilicata, creando un ambiente culturalmente stimolante dove applicare concretamente la propria creatività individuale e collettiva. Tra le condizioni per attirare i giovani ed i creativi (lucani e non) vi sono non solo *“la qualità dell’istruzione e la probabilità di uno sbocco lavorativo adeguato, ma anche la ricchezza e la rilevanza di eventi culturali, sportivi e ludici, anche di portata nazionale e la percezione di vivere in una regione in cui le cose accadono”*¹.

Tra gli interventi previsti nel Patto con i Giovani, vi è la creazione di spazi per la creatività giovanile, finanziato con risorse FAS nell’ambito dell’APQ Politiche sociali (ai sensi della Delibera CIPE 35/2005) - per un valore pari a circa 4 meuro.

Invece di aprire immediatamente cantieri, la Regione ha avviato un progetto pilota con il Ministero dello Sviluppo Economico per capire cosa fare in questi spazi, dove realizzarli e con chi. Si temeva di aprire spazi privi di radicamento e progettualità, e quindi destinati a chiudersi di nuovo in poco tempo, con conseguente spreco di risorse pubbliche.

Attraverso tale progetto denominato **Visioni Urbane** – che è stato oggetto di attenzione a livello nazionale come buona pratica nel settore della creatività- è stato quindi invertito il percorso metodologico. Anziché partire dalla scelta e ristrutturazione dei contenitori per decidere successivamente cosa farci, come gestirli e chi dovesse animarli, si è deciso di lavorare sui contenuti e sulle persone disposte a lavorare nei centri.

Visioni Urbane ha coinvolto e messo in rete una comunità di oltre 80 imprese ed associazioni lucane operanti nel settore della creatività, mettendola in relazione con esperti e intellettuali di tutto il mondo, partendo dall’assunto che la cultura e la creatività -anche in Basilicata- possano creare valore economico.

1.2 Quale creatività?

Il percorso di Visioni Urbane ha evidenziato con chiarezza che il raggio di azione della creatività non coincide più con le arti tradizionalmente intese, anche in Basilicata.

La mappatura della comunità creativa lucana è stata realizzata partendo da imprese ed associazioni riconducibili alle arti intese in modo tradizionale (musica, audiovisivo, teatro, letteratura, arti visive, ecc.) ma ha progressivamente coinvolto settori connessi, quali la comunicazione che fa largo uso di ICT, contattando anche una quindicina di bloggers lucani (alcuni dei quali di livello nazionale), ritenuti detentori di competenze all’incrocio tra cultura, comunicazione e mercato cruciali per il progetto.

Pertanto, si è assegnato al termine creatività l’accezione più ampia (definizione KEA) riconosciuta dalla Commissione Europea, nello studio “Economy of Culture”², in base alla quale sono considerati settori creativi:

¹ Studio “Qualità e competitività della Basilicata” (a cura del prof. Wolleb)- (2006)

² EU (2007) “Economy of culture in Europe”, Rapporto preparato per la Commissione Europea da KEA European Affairs

- a) i settori più prettamente artistici e legati al patrimonio culturale, cioè i settori che producono beni e servizi da vivere come esperienza: arti visive –fotografia, scultura, pittura, musica, danza, teatro, ecc.;
- b) i settori che producono beni e servizi originati dalle attività artistiche e destinati ad una riproduzione e distribuzione di massa (quali audiovisivo, video games/contenuti ICT, editoria e stampa, televisione e radio, merchandising);
- c) i settori che includono le industrie creative quali design, architettura e pubblicità/comunicazione;
- d) inoltre, sempre richiamandosi a quanto affermato nello studio KEA summenzionato nonché nel “Libro Bianco sulla Creatività”³ redatto per il Ministero dei Beni ed Attività Culturali, i settori creativi e culturali sopra elencati sono strettamente connessi anche ad alcuni settori fondamentali dell’economia, in quanto possono offrire prodotti, servizi e eventi che creano valore economico aggiunto. I settori connessi sono:
 - il turismo e la valorizzazione ambientale
 - l’enogastronomia e l’industria del gusto
 - le applicazioni e i contenuti digitali
 - il merchandising e l’artigianato
 - il design e l’architettura
 - l’innovazione dei prodotti del territorio
 - le attività volte all’inclusione sociale

Questo porta la creatività a confinare con l’innovazione economica, tecnologica e sociale, e - almeno potenzialmente - ad alimentarla. La Regione intende valorizzare questa vicinanza e connessione perché la creatività possa essere una forza per il cambiamento economico e sociale. Anzi, il progetto in prospettiva intende ampliare la comunità creativa sia in termini settoriali che in termini territoriali (rivolgendosi ai creativi lucani che vivono fuori e che sono interessati a creare ponti collaborativi con la Basilicata).

1.3 Il percorso di Visioni Urbane: le azioni, i risultati conseguiti e le scelte effettuate

1.3.1 Il percorso: le azioni intraprese

Il percorso di Visioni Urbane può essere suddiviso in due fasi:

1. Fase 1 (autunno 2007- settembre 2008) che porta alla definizione del modello degli spazi creativi ed all’identificazione degli immobili da destinare a Centri per la creatività; tale fase è stata condotta in partenariato con il Ministero dello Sviluppo Economico;
2. Fase 2 (febbraio 2009- novembre 2010) che parte dalla convenzione con i Comuni e l’apertura dei cantieri per la ristrutturazione degli spazi creativi e termina con la definizione delle linee guida/dei bandi per l’affidamento della gestione dei Centri

FASE 1

Autunno 2007

³ Libro Bianco sulla Creatività per un modello italiano di sviluppo (2009) – A cura di Walter Santagata

La Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del Programma "Diffusione delle Conoscenze", avviano il progetto Visioni Urbane. L'obiettivo, come è già stato detto, è definire cosa fare negli spazi per la creatività, dove realizzarli e con chi.

Si decide di partire da *chi* potrebbe animare e gestire questi spazi. Viene quindi fatta una mappatura degli operatori creativi lucani, intervistando associazioni e imprese creative con un sistema "virale" fondato sui principi del social network (*io conosco te che conosci un altro e così via*), al fine di coinvolgere in modo attivo gli intervistati e far emergere anche realtà creative giovani e promettenti. Tale mappatura continua lungo tutto il percorso del progetto, aperto a tutte le organizzazioni interessate e disposte a collaborare.

Si organizza quindi una riunione a Potenza, durante la quale viene presentato e condiviso un quadro di sintesi che evidenzia i punti di forza e di criticità della scena creativa lucana:

In Basilicata esiste una scena creativa che può rappresentare una risorsa importante. E' dotata di discrete capacità organizzative; di un rapporto molto forte con il territorio; di rapporti con altri creativi di livello sovralocale; di un affaccio sul mondo, grazie anche a un fenomeno di ritorno di alcuni giovani che, dopo esperienze in Italia ed all'estero, rientrano portando aria nuova, competenze e rapporti con il mondo. Tuttavia, ha necessità di rafforzare la tensione alla sostenibilità economica delle iniziative culturali, di riconoscere il valore della rete e delle cooperazione interna, di potenziare i legami con il mondo delle applicazioni digitali e delle tecnologie, di consolidare reti di cooperazione con professionisti e centri di eccellenza nazionali ed internazionali per stare sul mercato, per "uscire dalla lucanità", per sperimentare e produrre eventi o prodotti innovativi .

In tale riunione si lancia una proposta alla scena creativa: dare idee ed indicazioni su come configurare gli spazi laboratorio per la creatività, partecipando ad un progetto collettivo di sviluppo.

Viene avviato un blog di progetto (www.visioniurbanebasilicata.net) con cui alimentare la comunicazione ed il dibattito interno tra la scena creativa lucana e il gruppo di lavoro DPS – Regione. Attraverso il blog:

- si racconta e comunica in modo veloce il progetto (tutti i prodotti ed i risultati di Visioni Urbane sono accessibili: dalle sintesi delle interviste alle idee presentate dalla scena creativa, dalle slides all'ampia documentazione video che i creativi stessi in una prima fase producono gratuitamente);
- si interagisce sui temi del progetto (quali le esigenze in tema di creatività? Quali i risultati degli incontri? Quali le configurazioni degli spazi?);
- si rendono le esperienze creative lucane visibili le une alle altre e si stimolano le interdipendenze positive tra le attività di ciascuno e quelle di tutti gli altri.

Dicembre 2007- Maggio 2008

Si organizzano incontri con esperti internazionali sulle tematiche in cui la scena creativa ha mostrato le maggiori carenze da colmare o le maggiori potenzialità da valorizzare: le tecnologie quali fattori abilitanti la creatività (con *Bruce Sterling e Giuseppe Granieri*), le imprese creative e il loro apporto all'identità e narrazione dei territori (con il gruppo teatrale di avanguardia la *Fura del Baus*), le strategie territoriali legate alla cultura e alla creatività (con il Direttore di Italia 150 e Torino Internazionale *Paolo Verrì*) la gestione di spazi creativi (con Francesco Bernabei di *Cittadellarte-Fondazione Pistoletto* e Katharina Trabert di *Ozu*);

Attraverso interazioni con esperti portatori di conoscenze "elevate", il livello del dialogo si alza; i creativi lucani cominciano a percepirsi come "gruppo", come comunità creativa".

Parallelamente, si svolge un lavoro di ricognizione sulle migliori esperienze italiane ed europee di spazi per la creatività, in parte attraverso visite di alcune realtà italiane⁴, in parte attraverso ricerche documentali su esperienze europee. Il risultato della ricognizione viene presentata ai creativi lucani in un'assemblea plenaria e discussa con loro.

Febbraio 2008-Maggio 2008

Si chiede alla comunità dei creativi di mettersi al lavoro per proporre i propri immaginari dei Centri. I contributi sono aggregati e sintetizzati dal gruppo di lavoro regionale in una visione di insieme, che identifica la necessità di spazi specializzati non per forma d'arte, ma per temi.

Emergono cinque tematismi per altrettanti spazi: "la cava tecnologica", associato a Matera; "reinventare il futuro", associato a Potenza; "l'arte inclusiva", associato all'area del Vulture; "radici", associato all'area del Lagonegrese - Pollino; "la Basilicata nel mondo, il mondo in Basilicata", associato all'area del Metapontino. La sintesi viene condivisa con la community creativa, sia attraverso una riunione plenaria che attraverso una discussione sviluppata sul blog.

Attraverso un'attività di dialogo, confronto e analisi sui requisiti, contenuti e modelli dei Centri creativi effettuata sia attraverso gli incontri summenzionati che attraverso il blog, si perviene alla elaborazione di un **documento che definisce il modello a rete dei Centri per la creatività**. Nello specifico tale documento delinea: le funzioni e le attività degli spazi laboratorio; i requisiti tecnici e funzionali degli immobili da adibire a spazi creativi; i possibili modelli gestionali; i concept e la specializzazione tematica degli spazi in funzione delle vocazioni territoriali.

Tale documento viene presentato e condiviso ad una plenaria che si svolge il 5 maggio alla presenza del Presidente della Regione.

E' sulla base del documento presentato che l'amministrazione regionale dovrebbe identificare gli immobili da ristrutturare per farne centri per la creatività. Tuttavia, a margine di tale riunione, il Presidente della Regione allarga il mandato del progetto e chiede alla stessa scena creativa di proporre edifici potenzialmente adatti ad ospitare i Centri sulla base dei requisiti tecnici e funzionali identificati (adeguatezza e funzionalità dell'immobile rispetto alle attività; qualità, ampiezza e pluridisciplinarietà della coalizione proponente; fascino architettonico e/o paesaggistico; accessibilità e bacino di utenza; cantierabilità).

Sono proposti alla Regione 24 immobili.

Giugno 2008

Il documento sul modello a Rete dei Centri viene utilizzato come base per la programmazione della Linea di intervento 1 dell'APQ siglato tra Regione Basilicata e Dipartimento delle Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Estate 2008

Un gruppo di valutazione congiunto Regione Basilicata-MISE conduce un'istruttoria tecnico-amministrativa sulle proposte di contenitori fondata sugli esiti dei sopralluoghi fisici e sulla documentazione fornita dagli uffici tecnici degli enti proprietari degli immobili.

Sulla base di tale istruttoria, sono selezionati 5 immobili da destinare a Centri per la creatività (Ex Macello di Rionero, Casa Cava di Matera, Polifunzionale di Tito, Ex Area Verde attrezzata di Marconia di Pisticci e Ex Centro per l'Artigianato della Val Sarmento), in quanto maggiormente rispondenti ai requisiti tecnici e funzionali identificati con particolare riferimento a quello della cantierabilità e dell'adeguatezza funzionale.

⁴ Si visitano tre tipologie di spazi, esemplificativi di realtà e modelli gestionali molto diversi: la "Cittadellarte" a Biella della Fondazione Pistoletto (un centro di eccellenza dell'arte contemporanea, gestito da una fondazione interamente privata); L'Officina Giovani di Prato, che offre uno spazio per giovani artisti, compagnie teatrali, gruppi musicali in modo assolutamente gratuito e la cui gestione (e costi) è pertanto interamente pubblica; L'Officina di Zone Umane, gestito da un gruppo di giovani afferenti a diverse discipline creative, in una realtà non molto dissimile a quella delle aree interne della Basilicata (Monteleone Sabino, paesino di 900 persone in un'area remota e con un forte esodo giovanile).

Nella scelta degli immobili da destinare a centri creativi, sono privilegiati edifici esistenti che necessitano di interventi di completamento e che per lo più versano in uno stato di degrado ed abbandono: Visioni Urbane consente di rivitalizzarli e di metterli a disposizione della comunità regionale.

ottobre 2008

Le risultanze del documento sul Modello a Rete dei Centri per la creatività summenzionato vengono recepite dalla Regione e dal MISE attraverso la riprogrammazione dell'APQ Lavoro e Politiche Sociali. Tale APQ che inizialmente prevedeva soltanto interventi infrastrutturali viene così articolato in due azioni strettamente integrate:

- azioni di recupero e rifunzionalizzazione di immobili da destinare a Centri per la creatività
- azioni di accompagnamento all'avviamento della rete regionale dei centri per la creatività.

Si chiude la prima fase.

FASE 2

Marzo 2009

La Fase 2 si apre con la sottoscrizione l'11 marzo 2009 delle convenzioni tra Regione ed i Comuni di Matera, Tito, Rionero in Vulture, Pisticci e San Paolo Albanese, avente per oggetto la ristrutturazione e rifunzionalizzazione degli immobili destinati a costituire la rete dei Centri per la creatività. In base alla convenzione, i Comuni aderiscono all'approccio di Visioni Urbane, che prevede che gli interventi di recupero degli edifici sianoda realizzare in stretta interazione con le azioni di accompagnamento all'avviamento della rete regionale dei centri per la creatività.

Partono i lavori di progettazione, aggiudicazione e avvio degli interventi di ristrutturazione da parte dei Comuni (i cantieri edili). Durante tale fase, i Comuni interagiscono spesso con gli esperti della Regione e tramite essi con le comunità creative delle aree interessate al fine di garantire una progettazione ed un allestimento quanto più coerente con le attività e le funzioni previste nei Centri creativi.

Entro il 30 giugno 2009, i Comuni -dando prova di grande efficienza- procedono all'assegnazione dei lavori. I cantieri edili dei Centri per la creatività aprono nell'estate 2009.

In parallelo ai cantieri edili, la Regione avvia i "cantieri delle idee", cioè **le azioni di accompagnamento con il supporto del Foromez volte a studiare e creare le condizioni per un agevole start up della rete dei Centri.** Tali azioni sono volte a stimolare la comunità dei creativi a prepararsi per il salto di qualità implicito nella consegna di spazi laboratorio che non dispongono di finanziamenti pubblici a copertura dei costi di gestione: i creativi devono migliorare i loro rapporti con il mercato, impegnandosi nel generare ricavi.

Le azioni di accompagnamento prevedono essenzialmente due tipologie di iniziative: workshops plenari alla presenza di testimoni privilegiati e laboratori di progettazione con singoli gruppi di lavoro costituitisi formalmente e su base volontaria per ciascuno dei 5 centri.

Luglio –Novembre 2009

Si realizzano **workshops con esperti internazionali** su temi specifici:

- le strategie di fund raising con l'esperto americano Pete Tideman, che porta esperienze specifiche realizzate anche in aree difficili (quali Zanzibar ed Haiti);
- la segmentazione dei pubblici e la redazione del business plan, con Francesco Bernabei della Fondazione Pistoletto, in cui si sottolinea la necessità di presidiare i flussi finanziari e crearsi un ecosistema di alleati e fornitori in cui le banche hanno un ruolo decisivo;
- la programmazione di centri creativi con Fazette Bordage che porta l'esperienza della principale rete europea di spazi culturali Trans Europe Halles e Gabriella Canova della Libera Università di Alcatraz, che mostra come l'economia sociale possa essere un business, se si riesce a lavorare molto vicino alle comunità locali;
- la generazione di idee per business creativo (con Paolo Verri), in cui sono presentate e discusse dalla scena creativa idee forti che possono caratterizzare i Centri.

Si organizzano inoltre 3 iniziative nell'ambito degli **Open Days sulla creatività** che si svolgono a Matera (ottobre 2009):

- Laboratorio sulle tecnologie fai da te applicate alla creatività, con Massimo Banzi (inventore dell'hardware open source Arduino) per la costruzione di una webcam per la regia di eventi in remoto. Si intende dimostrare come le tecnologie non sono inaccessibili, ma un supporto concreto e comprensibile con cui realizzare piccole innovazioni da applicare ai vari settori creativi.
- "Progetto in un giorno", un esperimento di sostegno alla progettazione creativa, realizzata in collaborazione con il Dipartimento Attività Produttive della Regione e lo staff del progetto Kublai, altro progetto di iniziativa ministeriale dedicato allo sviluppo della creatività.
- Il gioco urbano A-Maze, una sorta di caccia al tesoro per le vie antiche dei sassi di Matera, coinvolgendo la popolazione tutta e dando un esempio concreto di come un'idea creativa possa diventare, se opportunamente organizzata e sostenuta, un attrattore turistico e una fonte di reddito.

Novembre 2009 - Marzo 2010

A valle degli incontri plenari, si realizzano i **laboratori di progettazione con i gruppi di lavoro** costituitisi per ciascuno dei 5 centri all'inizio dell'estate. L'obiettivo è duplice:

- individuare un nucleo di attività sostenibili (il Piano di start-up delle attività sostenibili) da realizzare nel Centro nella fase di avvio, al fine di garantirne l'immediata operatività e la multidisciplinarietà;
- fornire stimoli e competenze per assisterli nell'esercizio di programmazione dei futuri centri e di preparazione dei rispettivi business plans, ma anche per rafforzarne determinate competenze e creare le premesse per lo sviluppo di reti e collaborazioni libere.

Gli incontri sono in tutto 21, cioè 7 con il gruppo di Tito, 4 con il gruppo di Pisticci, 5 con il gruppo di Matera, 5 con il gruppo di Rionero.

Per lo spazio di San Paolo Albanese si decide di seguire un percorso integrato con un altro progetto regionale per la creatività, Arte Pollino, che interviene in quell'area, anche esso varato con il sostegno del Ministero dello Sviluppo Economico, coinvolgendo quindi anche altri attori locali.

I risultati del lavoro svolto nei laboratori di progettazione sono restituiti alla scena creativa e con loro discussi in una plenaria tenutasi nel mese di marzo. Nello specifico, il gruppo di esperti presenta i possibili Piani di start up di ciascun Centro, in cui confluiscono quelle attività proposte dai vari gruppi di lavoro valutate sostenibili e realizzabili nella fase di avvio dei Centri in quanto già consolidate nonché ripensate in virtù dei Centri stessi.

Segue una fase di ulteriore confronto ed interazione tra esperti e comunità creativa che porta alla stesura definitiva dei 5 Piani biennali di Startup delle attività sostenibili. Le associazioni si impegnano con una dichiarazione formale a realizzare le attività contenute in tali Piani sostenendone interamente i costi a fronte dell'utilizzo gratuito degli spazi e delle attrezzature dei Centri.

Estate 2009- Ottobre 2010

Come previsto dalla convenzione, la Regione -coinvolgendo ove opportuno la comunità dei creativi- realizza vari momenti di confronto e condivisione con le Amministrazioni Comunali proprietarie degli immobili in merito a:

- i lavori di ristrutturazione degli immobili
- i risultati delle attività di accompagnamento
- la definizione delle linee guida concernenti la procedura di evidenza pubblica per l'affidamento in gestione dei Centri

In questa fase di interazione tra i Comuni e il gruppo di lavoro regionale, grande enfasi viene posta non solo sulla coerenza tra “contenitori architettonici e contenuti creativi”, ma anche sull’efficientamento energetico degli spazi, data la stretta correlazione tra sostenibilità gestionale e sostenibilità energetica. Pertanto, la Regione decide di avviare una convenzione con la Società Energetica Lucana, avente come obiettivo il miglioramento delle condizioni di sostenibilità energetica dei Centri creativi.

Inoltre, le linee guida sono state condivise con i Sindaci e i tecnici dei Comuni coinvolti nell’ambito di una riunione plenaria svoltasi a Matera il 5 luglio 2010 e successivi incontri bilaterali.

1.3.2 I risultati conseguiti e le scelte effettuate

Il percorso di Visioni Urbane ha portato ai seguenti risultati e scelte di policy:

- Produzione di un documento di policy condiviso che definisce il Modello a Rete dei Centri per la creatività, le caratteristiche tecniche, funzionali e tematiche degli spazi nonché i possibili modelli gestionali.
I contenuti di tale documento sono stati recepiti nella DGR 285/2009, che approva la riprogrammazione dell’APQ Lavoro e Politiche sociali ed hanno orientato la definizione della linea di intervento 1 dell’APQ siglato tra Regione Basilicata e Dipartimento delle Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Identificazione di 5 immobili da destinare a Centri per la creatività (Ex Macello di Rionero, Casa Cava di Matera, Polifunzionale di Tito, Ex Area Verde attrezzata di Marconia di Pisticci e Ex Centro per l’Artigianato della Val Sarmento), selezionati tra le 24 proposte presentate dalla scena creativa sulla base della maggiore rispondenza ai requisiti tecnici e funzionali summenzionati.
- Approvazione dello schema di convenzione (DGR 429/2009) e successiva sottoscrizione tra Regione e i Comuni proprietari degli immobili individuati (Matera, Tito, Pisticci, Rionero in Vulture, San Paolo Albanese), in base alle quali i Sindaci riconoscono i risultati di Visioni Urbane e si impegnano a ristrutturare gli edifici in stretta interazione con tutti gli attori del processo (ex DGR);
- Progettazione ed avvio degli interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione ed allestimento degli immobili da destinare a Centri per la Creatività in linea con le attività ed i servizi previsti (perseguendo la massima coerenza tra “contenitori architettonici e contenuti creativi”);
- Approvazione dello schema di convenzione (DGR 1185/2010) e successiva sottoscrizione tra Regione e Società Energetica Lucana, volta a studiare e realizzare interventi pilota sui 5 Centri nel settore delle rinnovabili che dovrebbero ridurre di molto- in alcuni casi azzerare- la bolletta energetica.
- Approvazione di un Piano di attività multidisciplinare per ciascuno dei 5 Centri (Piano di start-up delle attività sostenibili), al fine di consentirne un rapido avvio, un tasso di utilizzo elevato ed un radicamento con il territorio. Tali attività- già rodiate ed effettuate in altri contesti- acquisteranno maggiore valore aggiunto grazie ai Centri. I Piani sono l’esito dei laboratori di progettazione e diventano parte integrante dei bandi per l’affidamento in gestione dei Centri (allegato C).
- Condivisione tra Regione e Amministrazioni Comunali proprietari degli immobili destinati a Centri Creativi delle Linee Guida concernenti la procedura di evidenza pubblica per l’affidamento in gestione dei Centri stessi.

1.4 La filosofia ed i valori del progetto

Visioni Urbane ha un approccio innovativo rispetto a quello canonicamente utilizzato dalla Pubblica Amministrazione nella realizzazione di programmi culturali.

Nella sua attuazione, infatti, la Regione ha ritenuto di tenere sempre ben presenti alcuni valori fondamentali:

- la chiarezza nell'assunto di partenza relativo alla destinazione delle risorse economiche pubbliche: la Regione non sostiene singole proposte, ma idee per un progetto collettivo di sviluppo;
- Una politica trasparente, aperta e meritocratica. Le scelte strategiche vengono ovviamente decise dalle autorità competenti, ma si discutono in pubblico, e con il contributo di una platea di soggetti più ampia possibile; in questa discussione chiunque è il benvenuto a dare il proprio contributo; i contributi migliori vengono riconosciuti e onorati e le politiche stesse puntano sui soggetti più capaci e più generosi nella collaborazione.
- l'importanza dell'apertura al mondo, fondamentale per ridurre il rischio di autoreferenzialità.
- il valore della rete e della cooperazione: la Basilicata è una regione di piccoli o piccolissimi numeri e la cooperazione, oltre ad essere fattore di sviluppo, è fattore di sopravvivenza;
- l'accento posto sulla messa a valore di beni e investimenti pubblici: nella scelta degli immobili da destinare a centri creativi, sono privilegiati edifici che avevano già usufruito di investimenti pubblici ma che non erano mai stati aperti (ristrutturazioni non completate, immobili rimasti chiusi o privi di destinazione e in alcuni casi vandalizzati, etc.) con la possibilità di valorizzare investimenti pubblici già effettuati e di realizzare i lavori in tempi certi e a costi più contenuti;
- l'enfasi sulla sostenibilità, che è legata: alla capacità economica e organizzativa dei gestori; al capitale umano che può animare i Centri; al contenimento della spesa energetica degli spazi. A titolo esemplificativo, si è preferito mettere l'accento sulla sostenibilità energetica dei Centri (e quindi intervenire con spese di investimento sul contesto) piuttosto che perpetuare situazioni critiche che richiedono costanti interventi ed aiuti pubblici (finanziando spese correnti) .

2. L'architettura del sistema

Visioni Urbane si configura come un'azione di sistema a supporto della creatività in Basilicata, fondata sull'integrazione di più strumenti programmatici e finanziari⁵. L'architettura del sistema disegnata può essere così rappresentata:

1. **I Centri per la creatività**, cioè spazi attrezzati che offrono le condizioni strutturali e di servizio per favorire la ricerca, la promozione e lo sviluppo di nuove attività e progetti in direzione di interesse comune da parte dei protagonisti della scena creativa in un'ottica di rivitalizzazione e di apertura dei territori e di marcato protagonismo giovanile;
2. **la Rete** e le sue modalità di funzionamento, volta a promuovere occasioni di scambio e cooperazione nonché a stimolare la progettazione di attività e servizi innovativi attraverso la competizione virtuosa di idee e gli impulsi di esperti internazionali;
3. **Una nuova generazione di programmi di sostegno alla creatività**, per incoraggiare il lancio di progetti innovativi e aiutare il periodo di decollo degli spazi.

In tal modo, il territorio regionale si dota di un'infrastruttura culturale (i Centri), di un sistema operativo (la rete e le sue modalità di funzionamento) di un software che alimenta gli spazi (i progetti sollecitati dalla nuova generazione di programmi ad hoc) e di una comunità di operatori che vanno acquisendo maggiori competenze e una maggiore capacità di operare in rete sia all'interno della regione che all'esterno.

Tale architettura di sistema si prefigge di sviluppare e consolidare una nuova coalizione di soggetti con una notevole "potenza di fuoco operativa" (per la capacità di mettere in piedi iniziative), relazionale (per il capitale di rapporti con artisti e organizzatori culturali al di fuori della regione) e cognitiva (per le competenze di cui è dotata). Il risultato atteso è un serbatoio potenziale di capacità, creatività e progetti in grado di contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

2.1 I Centri per la creatività

Il sistema della cultura e della creatività in Basilicata potrà contare su una rete di cinque nuovi Centri attrezzati, co-progettati dalla comunità creativa di Visioni Urbane.

I Centri perseguono specifiche finalità pubbliche, che possono essere così enucleate:

- rafforzare il potenziale competitivo della cultura e della creatività in termini di mercato e di apporto all'economia locale, stimolando l'innovazione di prodotti e servizi;
- animare la comunità locale e sviluppare e consolidare le reti di cooperazione internazionali;
- educare e formare i giovani alle nuove professioni;
- promuovere e realizzare iniziative volte e mettere a valore le opportunità offerte dalle tecnologie digitali.

Pertanto, dovranno configurarsi quali:

- Spazi **aperti** utilizzati e attraversati da più creativi, in grado di collaborare, competere, ispirarsi a vicenda per promuovere lo sviluppo e l'innovazione nei vari settori della creatività e della cultura. Cultura e creatività concepiti –non semplicemente come prodotti– bensì come fattori produttivi, in grado di apportare valore aggiunto a tutto ciò che un territorio può produrre;

⁵ I Centri e la Rete sono finanziati a valere sull'APQ Politiche Sociali (risorse FAS) mentre i programmi di sostegno alla creatività sono finanziati a valere sull'APQ siglato con il Ministero della Politiche Giovanili.

- Spazi **multifunzionali**, cioè luoghi deputati a svolgere più funzioni: educazione e formazione, produzione, intrattenimento, servizi turistici, residenza, caffetteria, ecc. La ristrutturazione dei Centri e la loro dotazione tecnologica, infatti, sono stati concepiti proprio per soddisfare una vasta gamma di funzioni, contemplando sale formative, sale di registrazione, sale di montaggio, laboratori artigianali, spazi per eventi e spettacoli, caffetterie, in alcuni casi anche spazi residenziali.
- Spazi **pluridisciplinari** volti all'incontro e all'ibridazione fra diverse discipline creative e culturali e i settori connessi. La pluridisciplinarietà garantisce una maggiore sostenibilità ed attrattività delle iniziative, in quanto offre un cartellone di attività più ricco e innovativo, soddisfacendo un'utenza più ampia.

In tal senso, le attività ed i servizi che potranno essere offerti nei Centri per la creatività ricadono nelle seguenti macro aree:

- **Educazione, formazione e sensibilizzazione**– tali attività sono volte da un lato ad educare i bambini ed giovani in termini di “formazione del pubblico (audience development)” e di elevazione dei consumi culturali “meritori” e dall'altro a fare loro acquisire nuove competenze e nuovi profili professionali, avviandoli anche a percorsi di auto impiego.
- **produzione e sperimentazione di spettacoli e di servizi per il tempo libero**; tali attività potranno essere realizzati attraverso residenze artistiche, che sono uno strumento per garantire una maggiore apertura internazionale, per acquisire nuovi rapporti e opportunità professionali, ma anche per ampliare le fonti di entrata.
- **produzione di beni e servizi** originati dalle attività artistiche o dalle risorse culturali e destinati ad una riproduzione e distribuzione commerciale (supporti musicali, prodotti audiovisivi, contenuti per supporti digitali, prodotti di artigianato o di merchandising, prodotti di tecnologie hardware low-cost).
- **supporto alla distribuzione e comunicazione** - sfruttando soprattutto le opportunità offerte dalla tecnologia digitale;
- **servizi per il turismo e marketing territoriale**– volti ad “raccontare” il territorio e ad arricchire il pacchetto esperienziale proposto ai visitatori; si includono anche servizi di convegnistica;
- Sensibilizzazione ed **animazione delle comunità locali e inclusione sociale**;
- **attività accessorie**: caffetteria, merchandising, bookshop, ecc.

Ciascuno dei 5 Centri –sebbene tutti caratterizzati da multidisciplinarietà- ha una propria identità e **concept** e una specializzazione tematica in linea con le vocazioni delle differenti aree territoriali, già definita e condivisa durante il percorso di Visioni Urbane.

I Concept e le specializzazione tematiche dei 5 Centri sono:

- **Casa Cava – Matera, la “cava tecnologica”**: il miscuglio tutto italiano di pietre antiche e funzioni moderne che ha in Basilicata una sua specificità. Fare reagire i luoghi antichissimi dei Sassi con attività culturali moderne. Se alla cava ipogea con ottima acustica ci aggiungiamo tecnologia moderna si ha un oggetto di grande fascino che può ispirare nuovi prodotti culturali e magari attirare anche sponsors importanti.
- **Centro polifunzionale – Tito/Potenza, “reinventare il futuro”**: il patrimonio storico e artistico della Basilicata - e dell'Italia, del resto - è una meravigliosa risorsa, ma è anche un peso. Molti creativi si ribellano all'idea di essere condannati a proseguire nel solco tracciato dai padri, per quanto grandi essi siano stati: le nuove generazioni vogliono fare cose nuove. Potenza, senza Sassi ma con molta voglia di riscatto, sembra effettivamente un buon luogo da cui partire per questa missione;
- **Ex Macello – Rionero, “arte inclusiva”**: Fermenti interessanti vengono da quell'area di confine dove le performing arts (teatro) incontrano l'inclusione sociale, e addirittura il welfare. Laboratori teatrali coinvolgono bambini e anziani, ma anche persone diverse (di altre culture) o con disagio psichico : questi soggetti diventano protagonisti e sprigionano emozioni nuove. L'arte

tocca il disagio, e ne viene trasformata; e allo stesso tempo produce inclusione e ruolo, in una regione con molti centri sociali e centri anziani che rimangono vuoti e inutili;

- **Centro Polifunzionale della Val Sarmiento - San Paolo Albanese, “Radici”**: tema forte e condiviso da artisti molto diversi, dalla piccola ma combattiva scena che fa musica popolare (soprattutto nel Pollino) alle operazioni “ricombinanti” tradizione e innovazione. Questa linea di lavoro sembra si presti particolarmente bene ad alimentare operazioni di marketing territoriale: raccontare il territorio partendo dalle sue tradizioni, che per i lucani sono ovvie ma per un australiano sono nuove e eccitanti;
- **Area verde attrezzata - Marconia di Pisticci, “Basilicata nel mondo, il mondo in Basilicata”**: i lucani hanno emigrato, e ancora emigrano: alcuni di loro sono diventati famosi artisti. Come vedono il mondo? Come vedono, se la vedono, la Basilicata? La loro arte parla a chi oggi in Basilicata ci vive? Contestualmente, alcuni artisti non lucani vengono in Basilicata - in questi anni soprattutto cineasti - e anche loro raccontano il territorio. Queste ragnatele di rapporti tra la Basilicata e il mondo possono essere messe a valore.

2.1.2 - Il modello gestionale dei Centri

Sulla scorta delle analisi e ricognizioni svolte lungo il percorso di Visioni Urbane, si è pervenuti alla scelta di un modello che prevede la gestione dei Centri da parte di un soggetto privato (singolo o associato), nel rispetto di specifici orientamenti e vincoli pubblici. Si è valutato che tale modello possa consentire di conciliare sostenibilità economica, qualità dei progetti e forte identità dei Centri.

I soggetti gestori verranno selezionati attraverso il ricorso a procedure di evidenza pubblica espletate dai Comuni proprietari dei Centri, in conformità con le linee guida condivise con l'Amministrazione Regionale, fondate sui risultati raggiunti con le azioni di accompagnamento.⁶

Saranno espletate 5 gare di appalto per l'affidamento in concessione di servizio ex art. 30 D.Lgs. 163/2006 aventi per oggetto:

- l'attuazione di un Piano di attività e servizi multidisciplinare nei vari settori della creatività, che il soggetto gestore potrà realizzare direttamente, in collaborazione con altri soggetti e/o attraverso soggetti terzi, consentendo una fruizione del Centro quanto più ampia possibile;
- la promozione dell'immagine pubblica del Centro, in quanto luogo capace di portare valore aggiunto alle attività che vi si svolgono;
- la garanzia di sostenibilità economico/finanziaria della gestione.

Per l'espletamento del servizio oggetto di gara, viene riconosciuto al gestore un corrispettivo tale da assicurare il perseguimento dell'equilibrio economico - finanziario della gestione del Centro.

Il futuro gestore (soggetto privato o una coalizione di soggetti privati provenienti prevalentemente dai settori creativi e dotati delle credenziali appropriate) dovrà essere in grado di:

- produrre e realizzare un piano di attività e servizi creativi, coerente con il concept, che tenga conto delle finalità pubbliche del Centro e sia in grado di soddisfare una utenza quanto più ampia possibile;
- svolgere attività di animazione territoriale e promozione al fine di aprire il Centro alla comunità creativa lucana ed internazionale mediante accordi di collaborazione su attività specifiche, nonché al fine di attrarre soggetti e progetti imprenditoriali;
- interagire con gli altri soggetti gestori e promuovere attività in rete tra i Centri di Visioni Urbane;

⁶ art. 5 della Convenzione sottoscritta fra Regione Basilicata e Comuni proprietari degli immobili in data 11 Marzo 2009.

- dare prova di un livello di esperienza e di un modello organizzativo compatibile con le attività e servizi proposti;
- produrre ricavi e garantire un equilibrio economico finanziario alla gestione.

La controprestazione principale del soggetto gestore consiste nel diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente la gestione del Centro, nel rispetto delle finalità pubbliche già illustrate e dei seguenti vincoli:

- garantire l'apertura del Centro per almeno 180 giorni all'anno solare per l'intera durata del contratto;
- assicurare la realizzazione degli specifici Piani di Start up delle attività sostenibili garantendo l'utilizzo del Centro e delle relative attrezzature a titolo gratuito per 2 anni;
- assicurare l'utilizzo a titolo gratuito del Centro da parte dell'Amministrazione Comunale e /o Regionale per un numero limitato di giornate;
- ospitare i progetti innovativi che saranno finanziati attraverso i programmi di sostegno alla creatività precedentemente richiamati;
- aderire al modello di governance della rete dei Centri per la creatività descritto nel paragrafo successivo e rispettarne gli impegni derivanti.

In sostanza, il soggetto gestore del Centro svolge un ruolo imprenditoriale di *residual claimant*, cioè, si accolla i costi di gestione degli spazi e si appropria dei ricavi che riesce a generare.

Questo significa che i gestori avranno tutti gli incentivi a:

- promuovere l'immagine pubblica degli spazi in quanto luoghi vivi, capaci di portare valore aggiunto alle attività che vi si svolgono;
- cercare attivamente progetti e imprenditori creativi da collocare negli spazi;
- contenere i costi di gestione

Le prime due azioni, infatti, aumentano i ricavi, mentre la terza riduce i costi.

2.3 - La rete dei Centri e le sue modalità di funzionamento (la governance) -

2.3.1 Perché la Rete

Durante il processo di Visioni Urbane è emerso con chiarezza il valore della cooperazione. La comunità creativa lucana, in precedenza frammentata e attraversata da rivalità e sfiducia, ha raggiunto un maggior grado di armonia e volontà di collaborare, e questa deve assolutamente essere consolidata ed estesa ulteriormente. Visioni Urbane ha fatto importanti progressi nel promuovere l'idea che l'insieme di associazioni culturali, imprese e singoli creativi sia una scena fortemente interdipendente. Il modo fortemente coordinato e condiviso con cui gli spazi sono stati progettati e realizzati, naturalmente, alimenta ulteriormente questa percezione.

Per questo, i Centri per la Creatività sono pensati non come feudi indipendenti ma come nodi di una Rete utile a: sfruttare le possibili economie di scala, promuovere scambi, cooperazioni e confronti all'interno delle comunità creative lucane, costruire rapporti con una pluralità di clienti e committenti- dagli spettatori paganti alle banche locali-, rafforzare l'apertura internazionalmente.

La Rete è quindi concepita come il luogo dell'incontro e della saldatura tra i creativi della Basilicata e i soggetti terzi che con i creativi possono allearsi.

2.3.2 Come promuovere la Rete

Mettere in rete i Centri e promuovere la cooperazione e il dialogo con la comunità creativa presuppone:

- l'animazione e lo stimolo culturale alla comunità dei creativi lucani- compresi i soggetti gestori dei Centri – a sostegno dell'eccellenza artistica ed imprenditoriale;
- un supporto ai gestori per il coordinamento delle attività dei Centri che permetta di attivare progetti in rete, sviluppare un Cartellone coordinato di attività e raccordare le azioni di comunicazione dei 5 Centri;
- la promozione di legami stabili tra la comunità lucana e personalità/reti di spicco di livello internazionale

Per realizzare questi obiettivi, la Regione metterà in campo le azioni di seguito descritte.

2.3.2.a La piattaforma tecnologica

Nella prima fase di Visioni Urbane il web ha giocato un ruolo importante per la scena creativa lucana. Il blog di progetto, molto visitato e molto partecipato soprattutto nel periodo autunno 2007-primavera 2008, è servito sia come segnale di trasparenza che come punto di incontro e di confronto tra i vari soggetti coinvolti.

Oggi, per rafforzare la messa in rete dei Centri creativi e della comunità destinata ad animarli e frequentarli, si prevede che il blog di Visioni Urbane evolva in una piattaforma digitale che abbia le seguenti funzioni:

1. sia luogo di coordinamento delle attività e di produzione in rete dei Centri attraverso l'interazione dei vari attori in gioco (esperti, staff regionale, gestori dei centri, comunità dei creativi e degli utenti, etc.). I Centri infatti, sono sparsi su un territorio abbastanza vasto, e hanno bisogno di raccordarsi tra loro e con la comunità in un modo semplice e poco costoso. Un luogo di incontro online risponde a queste esigenze;
2. sia luogo di incontro della comunità creativa lucana e di dialogo con le amministrazioni (Regionale e anche comunali). La comunità dei creativi è chiamata a formulare proposte

per la strategia regionale sulla cultura e creatività, da presentare durante la Conferenza Strategica annuale sulla cultura (*vedi oltre*). La piattaforma web di cui sopra servirà anche alla loro elaborazione collaborativa., e l'aver un obiettivo (il documento di proposte), un luogo di visibilità (la Conferenza) e una scadenza annuale sarà un incentivo per i creativi a proseguire il confronto.

3. sia canale di comunicazione coordinata tra i Centri, atte a dare loro visibilità sia all'interno che all'esterno della Regione e ad incrementare le occasioni di interazione utili ad aprire nuovi spazi di mercato.

La piattaforma tecnologica verrà progettata in collaborazione con il gruppo di lavoro del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo della Presidenza del Consiglio, responsabile del progetto Kublai, che ha messo in rete una comunità nazionale di circa 2000 creativi. Kublai -con cui la Regione ha già stretto un rapporto di cooperazione⁷- è un partner naturale per Visioni Urbane: entrambi considerano la sostenibilità economica dei progetti creativi come un valore assolutamente centrale e un ingrediente decisivo dell'autonomia dei creativi.

2.3.2.b I nuovi bandi a sostegno alla creatività

Alla luce della lettura delle politiche culturali ad oggi attuate, si intende avviare una nuova generazione di iniziative di sostegno che consideri la cultura e la creatività non come un mero prodotto di consumo, ma come un investimento pubblico per raggiungere altri obiettivi, quali il marketing territoriale, lo sviluppo turistico, la rigenerazione urbana, l'inclusione sociale, l'innovazione dei prodotti del territorio, l'innovazione tecnologica.

I nuovi bandi hanno l'obiettivo di promuovere progetti creativi sostenibili ed innovativi che possano qualificare i Centri e aiutarli a decollare.

I bandi saranno strutturati in modo da spingere i creativi ad un'autonomia imprenditoriale sempre maggiore e a favorirne l'inserimento stabile in reti sovraregionali. Il patto che sottendono è chiaro: ci sono risorse disponibili per lo start-up di attività sostenibili (e quindi con ricadute di sviluppo locale) e non per perpetuare la dipendenza dai finanziamenti pubblici.

Il Bando per le attività creative innovative

La Regione investe sull'innovazione creativa e culturale attraverso un bando che finanzia progetti da realizzare nei Centri in fase di avvio e che persegue le seguenti finalità:

- implementare prodotti (beni, servizi, attività) che per primi soddisfino bisogni espliciti o latenti del mercato esistente o che, basandosi su tecnologie o progettazioni innovative, migliorino l'offerta culturale esistente sul territorio di riferimento, rendendola più ampia, più variegata, più attrattiva, a maggior impatto sull'economia locale;
- costruire reti stabili di collaborazione fra le associazioni ed imprese culturali lucane e realtà nazionali ed europee, nelle quali sia ben visibile il valore aggiunto dato dai partner extraregionali nella progettazione, nello sviluppo e nella implementazione congiunta del progetto pilota;
- promuovere al di fuori del territorio regionale i Centri per la creatività della Basilicata;
- valorizzare ed esaltare il concept assegnato a ciascuno dei cinque Centri, mediante la realizzazione di un prodotto creativo che non si limiti ad essere un evento una tantum, ma si configuri come il "numero zero" di una attività economicamente sostenibile, continuativa, atta ad essere ripetuta nel corso degli anni, tanto da diventare una delle attività *core* del Centro stesso.

⁷ DGR 1784/2009 che approva lo schema di convenzione tra Regione e DPS, sottoscritto l'11 gennaio 2010.

Il Bando sarà finanziato dall'APQ siglato con il Dipartimento per le politiche giovanili e sarà attivato contestualmente al bando per l'affidamento in gestione dei Centri al fine di poter avviare i Centri stessi con un'attività a forte impatto.

Si prevede che i progetti abbiano una durata almeno biennale, in quanto la ricognizione svolta in questi anni ha messo in luce che i finanziamenti *one-shot* (anno per anno) non consentono programmazione, demotivano soggetti terzi a investire -la prima regola per cercare sponsor privati è garantire continuità-, e spostano l'attenzione degli organizzatori sulla ricerca del finanziamento annuale anziché sul raggiungimento dei risultati.

Il Bando nuovi fermenti

La Regione promuove inoltre l'affacciarsi sui mercati creativi di soggetti nuovi, giovani e giovanissimi, con molte idee e poca o nessuna esperienza.

A tal fine si dota di un nuovo bando palestra che premia buone idee nei vari settori della creatività, erogando al massimo 5-8 mila euro al fine di consentirne la sperimentazione, auspicabilmente nella rete dei Centri creativi.

Verranno finanziati piccoli progetti, con un carico burocratico ridotto al minimo per permettere ai proponenti di concentrarsi sulle attività e sull'identificazione del loro pubblico.

Attraverso tali bandi, si intende inoltre costituire un vivaio creativo che alimenti la progettualità della comunità.

2.3.2.c La Conferenza strategica sulla creatività

Il disegno della Rete prevede che una volta all'anno la Regione, i Comuni proprietari dei Centri, i gestori degli Spazi e i creativi della comunità lucana si confrontino con un Consiglio dei saggi, composto da cinque personalità riconosciute a livello internazionale. Obiettivo è discutere della strategia di Visioni Urbane e delle politiche sulla creatività, collegandosi alle tendenze culturali dei Centri mondiali della creatività – non per imitarle, ma per dialogarvi senza perdere la propria identità -.

La Conferenza strategica è la chiave di volta dell'intero sistema, in quanto rappresenta il luogo ed il momento per :

- condividere e confrontarsi sulle esperienze di gestione dei Centri;
- ricercare nuovi stimoli per lo sviluppo di idee e progetti innovativi;
- promuovere e facilitare le interazioni tra il mondo della creatività e i soggetti economici, quali potenziali committenti o partner o finanziatori.

In sintesi, l'obiettivo è: rivedere il passato per progettare il futuro.

La Conferenza –guidata dal Presidente della Regione- si articolerà in sessioni di lavoro su varie tematiche:

Centri: I soggetti gestori presentano le relazioni annuali sui Centri, raccontandone l'attività quotidiana, le glorie, le fatiche e le ambizioni; e questo racconto è una finestra sulla situazione e le tendenze nella produzione e fruizione di cultura sul territorio lucano. Nel contempo, si presentano i programmi di attività dei Centri per l'anno successivo, sui quali i soggetti partecipanti e in modo particolare il Consiglio dei Saggi potranno formulare indicazioni finalizzate ad innalzare il livello qualitativo dell'offerta della Rete.

Idee di business creativo: La comunità dei creativi presenta idee per start-up innovative, per raccogliere spunti e indicazioni dai vari partecipanti alla Conferenza ed in modo particolare dal Consiglio dei Saggi. Inoltre, è chiamata a presentare proposte per la strategia regionale sìòda creatività, elaborate anche tramite la piattaforma web.

Orientamenti e strategie: I Saggi restituiscono alla Conferenza un'immagine della Basilicata vista dall'esterno e delineano le principali tendenze creative in atto, al fine di orientare le politiche di programmazione della rete dei Centri e di innalzare il livello di qualità dei progetti creativi; suggeriscono ipotesi di collegamento tra la Basilicata e il mondo, eventualmente mettendo in gioco i loro rapporti.

Gli interlocutori pubblici (la Regione ed i Comuni) ascoltano, interagiscono e partecipano al confronto sulle proposte formulate nelle varie sessioni. Tali proposte, integrate dal contributo dei saggi e dai pareri dei Comuni, sono poi tradotte dalla Regione in:

- indirizzi strategici per la programmazione di attività dei Centri da rivolgere ai gestori;
- specifiche linee di azione da attuare nell'ambito delle varie politiche regionali.

2.3.2.d Momenti di orientamento e confronto

Altri momenti di interazione e scambio possono essere organizzati sia per una verifica periodica dell'andamento della rete dei Centri anche in vista della Conferenza Strategica, sia per approfondire tematiche di specifico interesse. Per esempio, si intende approfondire le interazioni e la comprensione reciproca tra creativi e tecnologia. Solo abbozzato nel percorso di Visioni Urbane, questo aspetto ha rivelato una potenzialità sorprendente e una forte carica di futuro. Laddove questa integrazione si realizza, i benefici vanno in entrambe le direzioni: i creativi, armati di tecnologie digitali low cost, espandono di molto le possibilità creative a disposizione degli artisti; e il sistema produttivo locale si avvantaggia del diffondersi di competenze tecnologiche sul territorio - e a volte dei prototipi stessi prodotti dai creativi, la cui varietà e ingegnosità è davvero impressionante.

2.3.3 I soggetti della Rete

La struttura di governance della Rete sarà guidata dalla Regione - nello specifico dall'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione del Dipartimento Presidenza della Giunta supportato dal NRVVIP-. La Regione è responsabile dell'attuazione di tutti gli interventi a supporto del funzionamento della Rete (descritte nel par. 2.2.2) e svolge funzioni di indirizzo strategico per la programmazione delle attività dei Centri.

Gli altri soggetti della Rete sono:

Tavolo delle istituzioni

A tale tavolo partecipano i rappresentanti dei **Comuni** proprietari degli immobili ospitanti i Centri e la Regione.

Premesso che ai Comuni sono riservate le funzioni di indirizzo e di controllo sul servizio di gestione e quelle che riguardano gli aspetti formali legati alla funzionalità del Centro ed alle relative responsabilità, mentre alla Regione sono attribuite le funzioni di indirizzo e di valutazione sulle attività dei Centri, il Tavolo costituisce un momento di raccordo istituzionale atto a monitorare, valutare e migliorare l'operatività della rete dei Centri.

Nello specifico, il Tavolo:

- definisce interventi per rafforzare la Rete dei Centri
- identifica azioni da promuovere congiuntamente o separatamente per la piena utilizzazione dei Centri e l'integrazione con le strategie urbane e territoriali di sviluppo
- esamina e formula indicazioni e rilievi sulle relazioni annuali di attività dei Centri presentate dai gestori, convocando se necessario incontri ad hoc per una verifica periodica dell'andamento della rete dei Centri

- individua soluzioni condivise a specifiche problematiche legate alla gestione dei Centri (i.e. difformità nella gestione, utilizzo della struttura per fini e finalità diverse da quelle stabilite, gravi e reiterate disfunzioni e negligenze nella gestione tali da compromettere la qualità del servizio e/o la funzionalità del Centro e arrecare pregiudizio all'immagine del Comune e del progetto regionale Visioni Urbane)

Il Consiglio dei Saggi

Il Consiglio dei saggi è composto da cinque personalità riconosciute a livello internazionale scelte secondo criteri di rilevanza dei loro percorsi professionali rispetto agli obiettivi di policy della Regione, di capitale relazionale, e di umani affetti per la Basilicata, la sua gente e il progetto Visioni Urbane. La composizione di tale Consiglio cambia nel tempo, in modo da portare nuova linfa, visioni e ispirazioni.

Come già illustrato, il Consiglio dei Saggi ha il ruolo di motore delle strategie culturali della Regione e delle attività che la Rete dei Centri mette in campo ogni anno.

Il momento cruciale di interazione è costituito dalla Conferenza Strategica, ma l'apporto dei Saggi all'innalzamento della qualità dei programmi e dei progetti messi in campo dalla Rete viene fornito sia attraverso la piattaforma web che attraverso altre modalità di scambio promosse dalla Regione.

I soggetti gestori dei Centri

I soggetti gestori partecipano alla Rete attraverso le varie modalità già illustrate precedentemente: socializzando le conoscenze e le esperienze derivanti dalla gestione dei Centri, sia attraverso la Conferenza programmatica che attraverso la piattaforma tecnologica; promuovendo ogni forma di collaborazione ed interazione con altri gestori della rete dei Centri per la creatività e con la comunità creativa; utilizzando la piattaforma tecnologica quale canale di comunicazione coordinata tra i Centri.

In tale logica di rete, è fondamentale che i gestori abbiano momenti anche formali di confronto e interazione; per tale ragione, essi potrebbero costituirsi in un Comitato, che diventa il luogo per condividere posizioni e proposte programmatiche per un più efficace coordinamento e funzionamento della rete dei Centri.

Inoltre, i soggetti gestori sono tenuti a:

- dare conto dell'andamento dei Centri sia attraverso un rendiconto annuale di attività da presentare al Comune ed alla Regione alla fine di ogni anno; tale relazione, naturalmente, contiene anche i numeri degli spazi laboratorio: presenze, progetti, serate di apertura, incassi, struttura di costi e ricavi;
- a presentare un programma di attività annuale che tenga conto degli indirizzi strategici dati dalla Regione, sulla base delle risultanze della Conferenza Strategica e delle indicazioni del Comitato dei Saggi.

Comunità creativa

La comunità dei creativi lucani ha un ruolo importante in quanto è chiamata sia a formulare proposte per la strategia regionale creatività da presentare durante la Conferenza Strategica annuale sulla cultura, che a proporre progetti di business creativo da realizzare eventualmente nei Centri.

L'elaborazione collaborativa di progetti o proposte avverrà sulla piattaforma web servirà, e per i creativi l'averne un obiettivo (il documento di proposte), un luogo di visibilità (la Conferenza) e una scadenza annuale sarà un incentivo a proseguire il confronto.